



Dantele Palmi
Radio Chianti
e... non solo

Una ne-pensa, cento ne fa... Era scuola di rock, video a profusione, la musica, Radio

Chianti Web, sta trovando il tempo di progettare anche un nuovo super portale per il Chianti



Lorenzo Bencistà Falorni
Imprenditore

Meno male che è arrivato il premio delle Camere di Commercio, perché purtroppo a Greve son poche...

(leggi ampliamenti Enomatic e Macelleria) le soddisfazioni!

VENERDI 24 GIUGNO 2011

Don Vittorio Nannicini Un prete amato dalla gente

*Il parroco di San Polo e di Poggio alla Croce se n'è andato a 72 anni
Il 15 giugno l'ultimo saluto ad un sacerdote che rimarrà nel cuore*



DON VITTORIO NANNICINI
Era parroco a San Polo: se n'è andato a 72 anni. Adesso è sepolto a "casa" nel Casentino

Inoltre si occupava anche di organizzare attività per la raccolta di fondi da destinare ai più bisognosi; con le offerte del popolo e la vendita dei lavori eseguiti dai ragazzi della parrocchia devolveva tutto il ricavato ad opere umanitarie in Africa o alla costruzione di un ospedale per malati terminali in India.

La sua caratura morale, il suo saper stare tra la gente, la sua dedizione nella fede, lo hanno reso un punto di riferimento per tanti anni per gli abitanti delle due frazioni. La dimostrazione è avvenuta durante la sua cerimonia funebre, svoltasi presso la chiesa di San Polo alla presenza del vescovo di Fiesole monsignor Mario Meini, delle autorità pubbliche, di sacerdoti e frati di vari ordini con i quali collaborava per la realizzazione delle opere umanitarie. E di una moltitudine di persone da riempire la chiesa ed il suo piazzale antistante.

Un ultimo saluto da parte dei suoi concittadini: anche un modo di dire grazie, da parte delle persone che lo hanno conosciuto, a don Vittorio Nannicini. Per le sue doti di sensibilità verso il prossimo, per la sua continua disponibilità. Un prete che ha lasciato il segno all'interno di entrambe le frazioni, sia di San Polo che di Poggio alla Croce. Un segno che rimarrà.

relazione.chianti@metropoliweb.it

MATTEO RISTORI

Mercoledì 15 giugno si è svolta la celebrazione funebre di don Vittorio Nannicini, parroco di Poggio alla Croce e San Polo in Chianti, deceduto nella prima mattinata del 14 giugno. Era nato a Cetica in Casentino 72 anni fa. Prima di diventare parroco a Poggio alla Croce nel 1969 era stato cappellano a Pontassieve. Nel 1988 il vescovo di Fiesole gli assegnò anche la parrocchia di San Polo in Chianti e La Pogerina, a Ponte agli Stolti, Fignone Valdarno. Successivamente fu eletto membro dal clero diocesano nel consiglio presbiteriale, a dimostrazione di quanta dedizione e passione mettesse nel suo lavoro.

Ma la vera qualità che rendeva don Vittorio un prete amato dai suoi parrocchiani era la sua capacità di ascoltare le persone. Era uno dei preti di una volta, che conosciava molto bene ogni singola persona, delle due frazioni: parlava con tutti, ascoltava e si confrontava su tutte le problematiche, segno di una grande umanità.

La qualità che lo faceva amare era soprattutto la grande capacità di ascoltare le persone

La qualità che lo faceva amare era soprattutto la grande capacità di ascoltare le persone

La qualità che lo faceva amare era soprattutto la grande capacità di ascoltare le persone

La qualità che lo faceva amare era soprattutto la grande capacità di ascoltare le persone

La qualità che lo faceva amare era soprattutto la grande capacità di ascoltare le persone

La qualità che lo faceva amare era soprattutto la grande capacità di ascoltare le persone

La qualità che lo faceva amare era soprattutto la grande capacità di ascoltare le persone

La qualità che lo faceva amare era soprattutto la grande capacità di ascoltare le persone

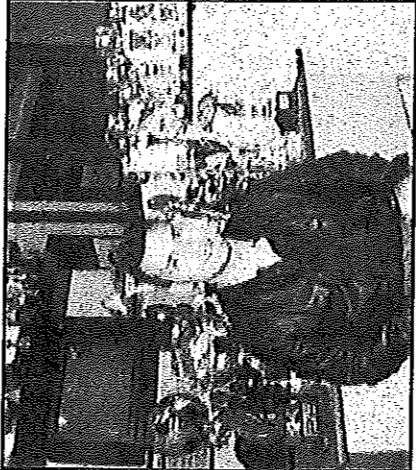
La qualità che lo faceva amare era soprattutto la grande capacità di ascoltare le persone

La qualità che lo faceva amare era soprattutto la grande capacità di ascoltare le persone

La qualità che lo faceva amare era soprattutto la grande capacità di ascoltare le persone

Grevigiana, stagione ok nonostante... la beffa

Per il presidente Massimiliano Coppi tante soddisfazioni. Brucia la promozione sfumata al 95° minuto



MASSIMILIANO COPPI | Presidente della Grevigiana

Una annata positiva quella che si è appena conclusa per la Grevigiana Calcio, secondo il suo presidente Massimiliano Coppi, da più di un anno alla guida della società.

«Sia dal punto di vista finanziario - tiene a specificare Coppi - dato che riusciremo a chiudere l'anno con segno positivo (con l'obiettivo nel giro di 4-5 anni di rientrare nel debito), sia per gli ottimi risultati sportivi che abbiamo raggiunto».

«E le maggiori soddisfazioni sono arrivate proprio dal settore della scuola calcio, dove giocano bambini dai 7 ai 12 anni, «che

hanno vinto tanti tornei portandosi in giro con onore in nome della Grevigiana» specifica il presidente.

Proprio nella scuola calcio la Grevigiana sta investendo molto, puntando su istruttori preparati e qualificati «perché - continua Coppi - la nostra filosofia è quella, oltre che formare i ragazzi nel calcio, di seguirli nella loro crescita personale, sia come individui che nella loro salute, avviando per fare ciò della collaborazione di una dottoressa specializzata in medicina dello sport».

Ed anche con gli altri settori le soddisfazioni non sono manca-

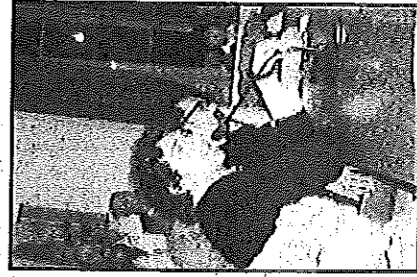
te; come con la prima squadra, costituita da quindici ventenni da grevigiani, che nonostante sia stata allestita con costi minimi e partita senza obiettivi, ha perso lo spareggio per il passaggio alla categoria superiore (ovvero dalla Seconda alla Prima) subendo gol al 95° minuto. I tutti segnali che, assieme ad un consiglio costituito da molti giovani, attivo e volenteroso, fanno intuire che alla Grevigiana si è instaurato un bel clima di lavoro. Per riuscire a ricostruire qualcosa di importante nella realtà del comune di Greve.

Mat.Ris.

IL RICORDO



Il 22 giugno 2009 moriva Roberto Biancandi, segretario di zona Chianti di Rifondazione comunista. A due anni di distanza lo ricorda Francesco Casprini: «Un grande compagno di vita e un amico che porterò sempre nel cuore».



CAPOGRUPPO Lorenzo Lotti

Lorenzo Lotti replica ai capigruppo del Pd

«Chi ricicla non brucia. Non si vuol vedere vede la carica propositiva di amministrazione del partito di Greve»

mai necessaria. Insieme a quello che è il punto a mio avviso più importante della riduzione del rifiuto stesso».

La differenza però sta nel fatto che Lotti, diversamente dai colleghi, non vede «come l'attuazione del Piano Provinciale possa spartirsi con questi propositi». E se vengono viste «de esperienze virtuose già attuate e consolidate da tempo, dove si ricicla fino al 90%, ci accorgiamo che il ritardo da noi accumulato è preoccupante. Questo entra inevitabilmente in contrasto con la realizzazione dei suddetti impianti: in sintesi, se si brucia non si ricicla».

Quattro capigruppo del Pd nei consigli comunali (San Casciano, Bagno a Ripoli, Impruneta, Tavarnelle) si sono espressi, su *Metropoli* del 17 giugno, a proposito della "guerra dei rifiuti". Appoggiando senza discussioni le posizioni del sindaco di San Casciano Massimiliano Pesci-

nì. Lorenzo Lotti, capogruppo in consiglio a Greve per Democrazia e Innovazione, si dice «ostentamente d'accordo con le linee guida da loro espresse; il riciclo e il riuso sono un dato essenziale e il potenziamento della raccolta differenziata una sfida quanto-

«Quello che duole constatare - ammette - è che si accusa di "attacchi" e "strumentalizzazioni" non vedendo la carica propositiva di un'amministrazione e del livello locale di un partito che, come quello grevigiano, si sono spesi nell'ultimo periodo nella ricerca di alternative più adatte al nostro territorio e alla sua vocazione».

«Anch'io - conclude - vorrei un territorio "unito" e "protagonista del nostro futuro". Questo non lo si ottiene a mio avviso soltanto facendosi portatori di responsabilità, ma anche avendo il coraggio di rivedere le scelte fatte».

Pa.Mia.